Trimestrale dell'Associazione FIDAS Bologna OdV

Qualcosa d'importante





La Festa Provinciale di Fidas Bologna

A PAGINA 4



Centro emofilia in Afghanistan -Relazione di progetto



A PAGINA 13

Auguri di Buon Matale



Carissimi Donatori tutto il Consiglio direttivo, gli incaricati delle vostre
Sezioni comunali, vi rivolgono un grande augurio di Buon Natale e di Buon Anno 2020.
Tanti vi faranno degli auguri, ma i Donatori li meritano in modo particolare, per questo
ripetiamo auguri di buon natale e buon anno: perché?

Vedrete qui sotto e nel seguito del giornale quanto "bene" avete fatto,
sparso anche nel mondo; questo deve darci una grande gioia da condividere
con i vostri familiari e amici.

Il Consiglio direttivo e tutti gli Incaricati di Sezione

Editoriale

- Luciano Signorin

Siamo quasi a fine anno e come di consueto proviamo a fare un bilancio sull'andamento delle donazioni che è l'elemento principale di valutazione dell'attività dell'Associazione.

I dati al 31ottobre 2019 mostrano un andamento confortante in quanto siamo ritornati ai livelli dello stesso periodo del 2017.

Sono stati presi a riferimento i dati del 2017 poiché quelli del 2018 avevano visto un netto calo delle donazioni al Centro trasfusionale del S. Orsola dal 2 gennaio al 30 giugno 2018, in quanto l'afflusso dei donatori era stato fortemente limitato per la necessità di condividere la sala prelievi con i pazienti talassemici per il tempo necessario alla ristrutturazione dei locali a loro dedicati. Questo è un dato rassicurante per il futuro poiché evidenzia che i nostri donatori una volta risolti i problemi logistici hanno ripreso con impegno la

Il presidente Luciano Signorin

loro attività, dato che assume ulteriore rilevanza se confrontato con il calo continuo delle donazioni a livello nazionale.

Nella riunione che periodicamente teniamo per fare il punto della situazione con le direzioni dell'AUSL Bologna e dell'Azienda Ospedaliera del S. Orsola Malpighi, la dott.ssa Randi direttrice del Trasfusionale Unico Metropolitano ha rilevato che rispetto all'anno 2018 nei primi 9 mesi del 2019 il Policlinico S. Orsola ha incrementato il fabbisogno di circa 900 unità: questo dato è particolarmente importante in quanto evidenzia che con l'aumento di donatori di organi e midollo osseo stanno aumentando il numero di trapianti e conseguentemente il fabbisogno di sangue. Sarebbe assurdo avere a disposizione l'organo da trapiantare e non poter procedere all'intervento per mancanza di sangue.

A pagina 18 troverete i dati relativi alle attività di trapianto da cui si può riscontrare l'incremento notevole nei primi 10 mesi di quest'anno raffrontati con quelli dell'intero 2018.

Pur garantendo il massimo impegno per incrementare per quanto possibile la raccolta promuovendo iniziative di sensibilizzazione soprattutto in ambito giovani che rappresentano il futuro, abbiamo sollecitato la Direzione a far partire quanto prima il Progetto Plasma, che con il finanziamento del Centro Nazionale Sangue prevede l'apertura di un pomeriggio a settimana del Trasfusionale S. Orsola per offrire più opportunità ai donatori, ma nel frattempo vi invito tutti a fare qualche donazione in più e se a volte per i tanti impegni rimandiamo dicendo " lo farò più avanti" pensiamo che da qualche parte "qualcuno" sta aspettando e per lui l'attesa può fare la differenza. Colgo l'occasione per porgere a tutti i migliori auguri per le prossime festività, con un auspicio particolare ai donatori di poter continuare a donare (finché doniamo significa che siamo in buona salute); agli indecisi di fare il grande passo per non dover dire "se lo sapevo che era tanto semplice, avrei iniziato prima"; ed a chi non ci ha mai pensato di iniziare a pensarci.

QUALCOSA D'IMPORTANTE

Trimestrale dell'Associazione FIDAS Bologna OdV

Proprietario ed editore FIDAS Bologna OdV, Via del Rosario, 2/5 40131 Bologna (BO) Spedizione in abbonamento postale 45% - Art. 2 - comma 20/B - Filiale di Bologna Aut. Trib. BO n. 6047 del 20/12/1991

Direttore Responsabile Luciano Signorin

Hanno collaborato:

Luciano Signorin, Sara Arsiti, Letizia Sarti, Roberta Antonia Maida, Marco Dall'Olio, Gabriella Giagnoni, Luciano Zanoli, Daniele Resca, Antonio Apruzzese Progetto, realizzazione grafica e impaginazione

Officina Immagine, Bologna

Stampa

Tipolito Pieffepi, Casalecchio Di Reno

TEATRO TIVOLI, 20 OTTOBRE 2019

Festa provinciale

- Luciano Zanoli

Dire che è stata molto bella e partecipata è assai riduttivo. Certamente la giornata di sole ha dato un contorno importante, ma soprattutto i Donatori sono stati i veri protagonisti.

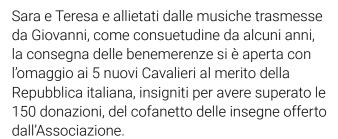
Molte le Autorità intervenute sia civili che militari, che hanno partecipato alla consegna delle benemerenze ai Donatori presenti, dopo aver ringraziato tutti per la preziosa e silenziosa opera solidale che essi fanno. Il dott. Alessandro Sallusto Vice prefetto della provincia di Bologna, il dott. Roberto Giarratana primo dirigente medico di Polizia, il ten.colonnello Valdimaro Manneschi dirigente del Servizio militare regionale, il ten. Emilio Lardieri delegato dal Comandante

della Legione Carabinieri, il dott. Giuseppe Paruolo Consigliere regionale, la dott.ssa Catleen Tietz delegata dalla Direzione dell'Azienda Aosp, la dott.ssa Randi direttore del Centro regionale sangue, il dott. Michele Di Foggia presidente Fidas E. Romagna. Esse hanno ancora una volta ribadito la centralità insostituibile della donazione di sangue in tutte le sue componenti per la funzionalità della sanità nelle sue ramificazioni più impegnative ed importanti. Noi questo lo sappiamo e per questo non dobbiamo mai stancarci di fare reclutamento di nuovi donatori. Quante volte la Medicina sbandiera - giustamente - risultati eclatanti sottacendo quanto è dovuto al sangue impiegato e generosamente donato: un invito alla donazione che provenisse direttamente da essa visto che il risultato clinico ottenuto viene ampiamente divulgato, sicuramente raggiungendo molte persone potrebbe favorire nuovi donatori. E dei risultanti eclatanti potete vedere la tabella dei trapianti effettuati al S. Orsola nel 2018 e in alcuni mesi dell'anno corrente, a pagina 18. Sotto la sapiente regia delle due annunciatrici









Ad essi - quasi in un passaggio ideale di consegne dai Senior agli Junior - sono seguiti coloro che appena **diciottenni** si sono avvicinati alla donazione, ai quali è stato dato un gadget porta computer.

E successivamente le targhe di riconoscenza. i distintivi d'oro, le medaglie d'oro e le medaglie d' argento per i donatori più giovani. Il tradizionale ampio buffet ha fatto da collant per un gioioso incontro tra i partecipanti.

Un doveroso ringraziamento lo rivolgo agli amici che insieme hanno provveduto all'allestimento del Teatro, alle nostre impiegate Donatella, Silvia e Migena presenti per l'accoglienza dei Donatori e delle Autorità, alle amiche che sotto la guida di Elena hanno approntato il buffet, alla ditta Cesari Garden di Via Malvezza BO floricoltori per avere offerto gratuitamente le piante in sala, al parroco don Angelo per l'accoglienza.









Dire fare donare

San Lócca Day

- Roberta Antonia Maida e Sara Arsiti

Domenica 13 ottobre, dalle ore 9 fino le 20 si è svolta la sesta edizione del San Lócca Day, evento rivolto a tutte le età, religioni, etnie che come ogni edizione passata ha riproposto uno spettacolo itinerante ai piedi dei portici del Santuario di San Luca. La strada che porta al santuario è stata chiusa al traffico ed è stata invasa da bancarelle di artigianato, stand gastronomici e associazioni di volontariato. Come associazione di volontariato eravamo presenti anche noi di FIDAS Bologna ed è stato coinvolto soprattutto il nostro Gruppo Giovani, che anche in questo evento ha partecipato attivamente nella sensibilizzazione del grande gesto della donazione del sangue. Come da tradizione, i bolognesi hanno risposto in massa all'evento. E i nostri giovani hanno distribuito gadget e hanno dato informazioni a tutti, ricordando quanto è importante donare sangue. Coinvolgere i giovani è una sfida costante e noi ci impegniamo con tutte le nostre forze per riuscire a coinvolgerli sempre di più nel mondo della donazione del sangue. Crediamo che questo grande mondo della donazione sia un'opportunità straordinaria, che tutti dovrebbero cogliere perché ti porta a conoscere valori importantissimi. Ed è per questo che noi come Gruppo Giovani ci diamo da fare. La giornata è stata lunga ma ha dato tante soddisfazioni; abbiamo raccolto molte iscrizioni e questo è molto importante per noi. Riuscire a sensibilizzare sempre più persone, soprattutto giovani, è l'obiettivo del gruppo. E ricevere adesioni durante questi eventi ci riempie di orgoglio e soprattutto di speranza. E anche se molto stanchi, visto che siamo andati a montare il tutto alle 6,30 siamo tornati a casa felici per i grandi risultati ottenuti.



Cena 7 novembre

- Roberta Antonia Maida e Sara Arsiti

Finalmente incominciamo a vedere i frutti tanto attesi.

La sera del 7 novembre si è riunito il **Gruppo Giovani FIDAS Bologna** e finalmente si inizia a vedere un gruppo molto numeroso, formato da tanti giovani con tante idee. Ho dato appuntamento ai ragazzi alle ore 20, rispettando un po' le esigenze di tutti essendo che son studenti, lavoratori e chi studenti - lavoratori. Fuori dal locale abbiamo iniziato a conoscerci meglio, dove ho introdotto quelli che sarebbero stati i punti "all'ordine della serata". I ragazzi si son dimostrati sin da subito interessati alle iniziative. Tra di loro c'erano alcune ragazze reduci dal corso di formazione a Roma svoltosi nel weekend precedente.

Durante la serata, ho avuto modo di esporre tutto quello che mi passava per la mente essendo che un gruppo così numeroso non si vedeva da un pezzo. Quindi, dopo le prime portate greche abbiamo iniziato a condividere idee ed opinioni. In programma ci sono diversi eventi, tra cui la testimonianza nelle scuole superiori e facoltà UNIBO; giornata mondiale contro l'AIDS; la continua presenza al trasfusionale e tante iniziative per avvicinare sempre più giovani al mondo della donazione di sangue. Ma sicuramente l'evento più eccitante ma altrettanto impegnativo in programma è il meeting giovani del 2020 che quest'anno si svolgerà a Bologna nel mese di marzo. Il gruppo è molto carico e pieno di idee, anche se son tante le difficoltà che si incontrano quando si organizza un meeting che prevede la presenza di più di 100 giovani, ma ci sentiamo molto fortunati perché abbiamo il supporto di tutto il Consiglio.



Corso di formazione FIDAS-Lab a Roma 1-3 novembre 2019

- Letizia Sarti

Il primo weekend di novembre il presidente del nostro Consiglio Luciano Signorin e alcune ragazze del Gruppo Giovani, Roberta (coordinatrice del Gruppo), Letizia (consigliere direttivo), Teresa, Giulia e Mariantonietta, hanno partecipato al corso di formazione annuale per Responsabili associativi a Roma.

Il Presidente e la Coordinatrice sono stati assegnati al corso di public speaking, rivolto ai responsabili associativi che vogliono accrescere il loro potenziale espressivo e che devono tenere discorsi pubblici; Letizia e Teresa hanno seguito il corso di grafica, laboratorio finalizzato alla realizzazione di contenuti per la pubblicazione su siti web e social network (seguiteci su Instagram per vedere i nostri progressi: @fidas_bologna); Giulia si è occupata della progettazione di bandi nazionali ed europei, affinché all'interno dell'organizzazione si faciliti l'orientamento per accedere ai fondi nazionali e a quelli stanziati dall'Unione Europea; Mariantonietta, infine, ha partecipato al corso di Ufficio Stampa, rivolto a quanti si occupano di redigere comunicati stampa, di contattare i media o di organizzare conferenze stampa.

Le nostre Giovani sono arrivate a Roma di venerdì mattina e, beneficiando dell'unico giorno soleggiato di quel particolare weekend, hanno visitato la zona dei Fori imperiali e dintorni. Nel pomeriggio di venerdì sono state dedicate in auditorium un paio d'ore a un tema molto importante, quello sui corretti stili di vita e una sana alimentazione, tenuto da un medico esperto in scienze dell'alimentazione e un docente di enogastronomia. La giornata di sabato e la mattinata di domenica invece sono state dedicate ai rispettivi laboratori, intervallati da pause, coffee





break e pranzi a buffet.

Questo weekend a Roma ha avuto importanza non solo per i momenti di formazione utili alla vita dell'Associazione, ma soprattutto per le suddette pause che hanno permesso il dialogo tra volontari di tutte le età e provenienti da molte città d'Italia, i quali hanno potuto così confrontare i diversi approcci alla vita associativa e trarne il meglio. Il Gruppo Giovani di Bologna si è riconfermato affiatato e numeroso e se, leggendo queste righe, ti è venuta voglia di partecipare alla nostra realtà associativa under 28 scrivici su Instagram!



DALLE NOSTRE SEZIONI Festa Sociale 13 Ottobre 2019

- Luciano Signorin

Domenica 13 ottobre 2019 si è svolta la tradizionale Festa del Donatore della sezione FIDAS di Medicina. Rispetto al programma ormai consolidato, quest'anno la giornata è iniziata con la processione parrocchiale per la deposizione, da parte dei vigili del fuoco, di una corona floreale alla statua della Madonna situata sulla facciata della torre civica, in occasione della ricorrenza della Festa del Voto.

A seguire il corteo per la deposizione della corona d'alloro al monumento dedicato ai donatori, quindi la Santa Messa celebrata da Don Marcello nella chiesa parrocchiale.

La festa si è quindi spostata nella sala parrocchiale della frazione di S. Antonio.

Durante il pranzo sono state quindi consegnate le onorificenze ai donatori che hanno raggiunto i vari traguardi nella donazione.

Dall'Olio Marco – premiato con **targa di riconoscenza** ha portato la propria testimonianza e la soddisfazione per aver raggiunto il bel traguardo delle 100 donazioni.

Nelle pagine del giornalino troverete le parole che Marco ha letto sulla sua esperienza di donatore. Ritengo che queste preziose testimonianze rappresentino uno stimolo importante affinché potenziali nuovi donatori superino le titubanze e decidano di iniziare questa splendida esperienza. Alla festa era presente il nuovo sindaco sig. Matteo Montanari e l'architetto Marco Prodi che hanno fatto il punto sullo stato di avanzamento dei lavori per la **realizzazione del nuovo punto prelievi** e illustrato brevemente le caratteristiche dei nuovi locali che potranno senz'altro fornire una miglior accoglienza del donatore e non ultimo una maggior ricettività nell'auspicio che ciò possa portare un incremento delle donazioni.

La splendida giornata si è conclusa in un clima festoso con l'augurio di ritrovarci l'anno prossimo possibilmente più numerosi.

Un sentito e sincero ringraziamento alla comunità di S.Antonio per l'accoglienza, l'impegno profuso per la riuscita della manifestazione e la simpatia dimostrata, confidando di poter contare sulla ospitalità anche in futuro.



Ora trascriviamo l'intervento di Marco Dall'Olio durante la festa.

Mi permetto di rubare due minuti di tempo per esprimere, col permesso di Luciano, qualche pensiero in questa importante occasione. In trent'anni da donatore di sangue sono riuscito a donare 100 volte, credo sia un bel traguardo e continuerò fin che potrò!

Ringrazio la Provvidenza che mi ha tenuto in salute negli anni della giovinezza e della maturità, ringrazio la mia famiglia di origine, (mia mamma è qui con noi) per avermi educato alla fede, ad essere un buon cittadino e per avermi insegnato a non essere egoista, a dedicarmi un po' al prossimo e a fare qualcosa per chi mi sta vicino.

Ringrazio Marisa mia moglie, donatrice pure lei, con la quale sono sposato da 21 anni e che mi ha dato quattro figli fantastici, perché abbiamo condiviso l'impegno della donazione, insieme ai numerosissimi impegni famigliari, facciamo parte infatti di una comunità dove chi ha di più dona, con gioia, a chi ha di meno.

Ringrazio Luciano, Sabrina, Claudio e tutti i volontari della sezione di Medicina dell'ADVS (io la chiamo ancora così) che stimo e che fanno di guesta Sezione, uno dei fiori all'occhiello dei Comuni bolognesi in fatto di numero di donazioni, di efficienza e organizzazione. Bravi! Si dice che non serve parlare tanto per migliorare le cose ma occorre dare l'esempio, soprattutto per le generazioni future, queste occasioni servono secondo me a stimolare noi tutti ed in particolare i giovani a credere che si possa vivere la vita da bravi e onesti cittadini, che c'è del buono in ciascuno di noi, occorre non tenercelo dentro ma donarlo al prossimo che ne ha bisogno, come si fa ogni volta che si dona il proprio sangue. Grazie.

Marco Dall'Olio

Porretta Terme 27 ottobre 2019

- Gabriella Giagnoni

Come ogni anno ci siamo ritrovati per la nostra Festa Sociale. Come sempre S. Messa in ricordo dei nostri Donatori Defunti. Erano presenti: il nostro Presidente Onorario Luciano Zanoli - il Vice Sindaco di Alto Reno Terme Elena Gaggioli - il Sindaco di Castel di Casio Marco Aldrovandi - Polizia di Stato - Carabinieri e tanti tanti Donatori, veramente una folla alla S. Messa. Ci siamo ritrovati per il pranzo nel Nuovo Ristorante "Le tre Rose" dell'Hotel Roma, nuova apertura, posto bellissimo, come bellissimo è stato grazie a Dio il tempo, una giornata meravigliosa, un sole splendido, tutto come davvero speravo!

Non è mancata l'allegria e l'avere tanti Donatori da premiare mi ha riempito veramente d'orgoglio. Voglio elencarli: con Medaglia d'Argento 2° grado per 4 donazioni - Riccardo Cinotti - Tarik Ellouzi - Stefano Felci - Lorenzo Giorgi - Marco Malavolti -Saul Mazzini - Besnik Osmani - Fabio Venturi. Medaglia d'Argento di 1° grado per 20 donazioni - Carlo Cataldo - Ombretta Tovoli. Medaglia d' ORO per 40 Donazioni - Davide Accursi - Ivan Ferrari - Carlo Lorenzelli - Fabio

Distintivo d' ORO con Rubino per 70 donazioni - Alberto Luca Scarpellini.

Lorenzelli - Andrea Palmieri - Denis Turchi.

Targa di Merito per 100 Donazioni - Maurizio Monari. Posso essere soddisfatta per tutto questo, ma il merito non è il mio: se si vuole arrivare un po' in alto ci vuole una persona che ti affianca, ti aiuta, ti guida, e io sono riuscita a trovarla e con questo voglio esprimere la mia gratitudine a **Massimo Minerva**.

È diventata un'impresa ardua riuscire a trovare donatori per riempire la griglia delle donazioni per 2 e anche 3 uscite al mese, ma con l'aiuto di Massimo abbiamo ricominciato a salire nel numero delle donazioni!



Sono finiti i "Nostri bei tempi" quando con la nostra Equipe con 8 uscite in un anno la Sezione di Porretta si portava a casa (come si suol dire) anche 700 Donazioni totali.

Ed è per questo che ricordo a tutti voi donatori che Donare Sangue è l'Opera più meritoria che una persona possa fare nella vita. Ringrazio ancora tutti col cuore e vi abbraccio.



Siamo in ottobre, ma la giornata è stata bellissima, di sole e di Donatori
La presenza del Vicesindaco di Alto Reno
Terme signora Elena Gaggioli ed il sindaco di Castel di Casio sig. Marco Aldrovandi hanno significato un riconoscimento ed un ringraziamento per l'importante opera svolta dai Donatori. Già padre Nazareno nella chiesa dei Cappuccini si era espresso in questo senso elogiando anche dal punto di vista religioso il dono del sangue come opera di solidarietà verso i fratelli in un momento delicato della loro vita

Tra coloro che beneficiano delle trasfusioni ed anche tra i loro familiari raramente viene percepito che quel sangue proviene da un donatore, viene quasi assimilato ad una normale medicina. Di qui la necessità di divulgare nella popolazione, specialmente giovanile, l'informazione e l'utilità della donazione di sangue.

Luciano Zanoli

Festa dei donatori di sangue FIDAS 2019 sezioni di Castello d'Argile, Crevalcore, Pieve di Cento

- Daniele Resca

Domenica 27 ottobre si è tenuta a Castello d'Argile, la festa dei donatori di sangue FIDAS delle sezioni di Castello d'Argile, Crevalcore e Pieve di Cento, festa che ha avuto inizio con la Santa Messa nella Chiesa Parrocchiale di Castello d'Argile alla presenza delle Autorità civili e militari. Durante la celebrazione sono stati ricordati i donatori di sangue, e alla fine della cerimonia è stato distribuito a tutti i presenti un santino, che ritrae l'immagine del quadro del Sacro Cuore di Gesù presente in un altare laterale della Chiesa di Castello d'Argile, immagine che nel retro riporta la preghiera del donatore di sangue, composta da San Giovanni XXIII; un invito a pregare sempre per chi compie questo gesto di gratuità così importante e un richiamo a diventare donatore per chi ancora non lo è.

Poi, a chiunque era presente, è stato offerto dalle nostre sezioni un aperitivo al piano terra delle opere parrocchiali e a seguire, nella sala delle colonne, si è tenuto il pranzo, con la premiazione dei donatori benemeriti alla presenza del vicesindaco di Castello d'Argile e del vicepresidente della sezione Fidas di Bologna. Il luogo del pranzo è significativo e non casuale, proprio in quel salone infatti, la "sala dei cavalli" come si chiamava allora, sono iniziate le prime donazioni di sangue della sezione di Castello d'Argile.

I benemeriti di Castello d'Argile quest'anno sono: Bortolotti Davide, premiato con la medaglia d'Argento di secondo grado (per aver raggiunto 4 donazioni di





sangue), Maranini Giorgio, Merli Andrea e Zaniboni Andrea con la medaglia d'Argento di primo grado (20 donazioni), Bonvicini Vittorio con la medaglia d'oro (40 donazioni), Cevolani Andrea e Polato Enrico con il distintivo d'oro (70 donazioni). Per la sezione di Crevalcore abbiamo tre medaglie d'oro: Ferrari Fabio, Gozzi Andrea e Zanarini Maria Grazia, mentre per la sezione di Pieve di Cento è stata premiata con la medaglia d'oro Parmeggiani Claudia e con la nomina a Cavaliere, Lanzoni Daniele.

Alla fine del pranzo è stato distribuito in omaggio il calendario della nostra associazione, che contiene tutte le giornate dove si può donare nella Provincia di Bologna nel 2020, e una biro col nostro numero di telefono per segnarne gli appuntamenti. Infatti i nostri punti di prelievo sono stati chiusi, ma le nostre sezioni rimangono aperte e vive, si può donare in tutto il territorio della Provincia di Bologna e di Ferrara rimanendo iscritti con noi, e anche chi dona per la prima volta si può iscrivere alla sezione Fidas di Castello d'Argile, Crevalcore o Pieve di Cento. In particolare si consiglia di andare all'ospedale Sant'Orsola (Tel. 051-2143069) che giornalmente necessita di plasma e di piastrine usate per la cura dei propri pazienti, per leucemie, chemioterapie e nei trapianti di midollo osseo; queste donazioni si possono fare anche mensilmente e con un livello di emoglobina inferiore.

Un ringraziamento speciale va a Stefano Merli che ci ha fatto delle bellissime foto durante tutta la giornata, anzi, chi dei presenti le volesse avere è pregato di contattarmi.

Chiunque voglia diventare donatore, avere qualche informazione in più sulla donazione di sangue o anche semplicemente dare una mano nell'organizzazione delle sezioni anche con poco tempo a disposizione, può contattarmi al numero di cellulare 3334924254.



precisa che il buono inserito nel

onong

... 0

'iniziativa, presentandol

endibile una sola volta nel tempo

Ai soci A.D.V.S. della provincia di Bologna

Gennaio 2020

Caro socio, i buoni motivi per donare il sangue non finiscono mai! La donazione di sangue è un gesto di solidarietà con cui possiamo dimostrare che la vita di chi soffre ci preoccupa e che possiamo aiutare chi è in pericolo. Il bisogno di sangue rimane sempre alto, per questo sono fondamentali le tue donazioni. Puoi dare forza alla raccolta di sangue presentando a FIDAS nuovi donatori, tra i tuoi familiari e amici.

Consapevoli del valore sociale dell'attività di FIDAS, Conad sostiene la raccolta del sangue attraverso un buono sconto 10% sulla spesa destinato a volontari e cittadini donatori. Il buono qui a fianco è utilizzabile presso Conad Ipermercato di Bologna Vialarga e presso tutti i supermercati Conad di Bologna e provincia che aderiscono all'iniziativa. Maggiori informazioni sulla spendibilità sono contenute sul retro del buono stesso.

Luciano Signorin

BUONO SCONTO che aderiscon cassa di validità nei negozi (ad esclusione dei prodotti in promozione dal 2 gennaio al 31 marzo 2020 stesso

presso i supermercati Conad di Bologna e provincia che aderiscono all'iniziativa e presso Conad Ipermercato di Bologna Vialarga. *Fino ad un massimo di 150€ di spesa.

Riservato ai donatori FIDAS della provincia di Bologna





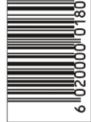


Buono sconto utilizzabile dal 2 gennaio al 31 marzo 2020

Buono utilizzabile nei supermercati Conad di Bologna e Provincia che aderiscono all'iniziativa e presso Conad Ipermercato di Bologna Vialarga.

- I buoni non sono cumulabili tra di loro nè con altri buoni sconto in percentuale sulla spesa, su singoli reparti o su singoli prodotti.
- Il buono è applicabile su un massimo di 150 euro ad esclusione dei prodotti in promozione, ricariche telefoniche, quotidiani e riviste, libri di testo, farmaci da banco, Sushi e reparto ottico.
- Il Buono è utilizzabile solo con Carta Insieme. Se non possiedi Carta Insieme, puoi richiederla al box informazioni, è gratuita ed è utilizzabile subito!
- Nel periodo di validità ogni possessore di CARTA INSIEME potrà utilizzare un solo buono sconto.











		GENNAIO
1		GENNAIO
	М	Dawatta T
2	G	Porretta T.
3	V	Molinella
4	S	
5	D	Medicina
6	L	0 1: 1: D
7	М	Castiglione P.
8	М	C. Maggiore
9	G	Molinella
10	V	Budrio
11	S	
12	D	S. Giovanni P.
13	L	Bazzano
14	М	Porretta T.
15	М	C. Maggiore
16	G	Medicina
17	V	Vergato
18	S	
19	D	Molinella
20	L	Loiano
21	М	Budrio
22	М	C. Maggiore
23	G	S. Pietro in C.
24	V	Medicina
25	S	
26	D	S. Giovanni P.
27	L	Castiglione P.
28	М	Porretta T.
29	М	C. Maggiore
30	G	G
31	V	Medicina

		FEBBRAIO
1	S	
2	D	Bazzano
3	L	Budrio
4	М	Porretta T.
5	М	C. Maggiore
6	G	S. Pietro in C.
7	V	Loiano
8	S	
9	D	S. Giovanni P.
10	L	Vergato
11	М	Budrio
12	М	C. Maggiore
13	G	
14	V	Castiglione P.
15	S	
16	D	Medicina
17	L	S. Pietro in C.
18	М	Molinella
19	М	C. Maggiore
20	G	Medicina
21	V	Budrio
22	S	
23	D	S. Giovanni P.
24	L	Loiano
25	М	Porretta T.
26	М	C. Maggiore
27	G	Molinella
28	V	Medicina
29	S	

		MARZO
1	D	Budrio
2	L	Bazzano
3	М	S. Pietro in C.
4	М	C. Maggiore
5	G	Castiglione P.
6	V	Loiano
7	S	
8	D	Molinella
9	L	Vergato
10	М	Budrio
11	М	C. Maggiore
12	G	Medicina
13	V	Porretta T.
14	S	
15	D	S. Giovanni P.
16	L	Loiano
17	М	
18	М	C. Maggiore
19	G	Budrio
20	V	Porretta T.
21	S	
22	D	Medicina
23	L	Molinella
24	М	Budrio
25	М	C. Maggiore
26	G	
27	V	Porretta T.
28	S	
29	D	S. Giovanni P.
30	L	S. Pietro in C.
31	М	Budrio

APRILE							
1	М	C. Maggiore					
2	G	Porretta T.					
3	V	Molinella					
4	S						
5	D	Medicina					
6	L	Loiano					
7	М	Castiglione P.					
8	М	C. Maggiore					
9	G	Molinella					
10	V	Budrio					
11	S						
12	D						
13	L						
14	М	Porretta T.					
15	М	C. Maggiore					
16	G	Medicina					
17	V	Vergato					
18	S						
19	D	Molinella					
20	L	Loiano					
21	М	Budrio					
22	М	C. Maggiore					
23	G						
24	V	Medicina					
25	S						
26	D	S. Giovanni P.					
27	L	Castiglione P.					
28	М	Porretta T.					
29	М	M C. Maggiore					
30	G	G					

MAGGIO						
1	٧					
2	S					
3	D	Bazzano				
4	L	Budrio				
5	Μ	Porretta T.				
6	М	C. Maggiore				
7	G	S. Pietro in C.				
8	V	Loiano				
9	S					
10	D	S. Giovanni P.				
11	L	Vergato				
12	М	Budrio				
13	М	C. Maggiore				
14	G					
15	V	Castiglione P.				
16	S					
17	D	Medicina				
18	L	S. Pietro in C.				
19	М	Molinella				
20	М	C. Maggiore				
21	G	Medicina				
22	V	Budrio				
23	S					
24	D	S. Giovanni P.				
25	L	Loiano				
26	М	Porretta T.				
27	М	C. Maggiore				
28	G	Molinella				
29	V	Medicina				
30	S					
31	D	Budrio				

		GIUGNO
1	L	Bazzano
2	М	
3	М	C. Maggiore
4	G	Castiglione P.
5	V	Loiano
6	S	
7	D	Molinella
8	L	Vergato
9	М	Budrio
10	М	C. Maggiore
11	G	Medicina
12	V	Porretta T.
13	S	
14	D	S. Giovanni P.
15	L	Loiano
16	М	
17	М	C. Maggiore
18	G	Budrio
19	V	Porretta T.
20	S	
21	D	Medicina
22	L	Molinella
23	М	Budrio
24	М	C. Maggiore
25	G	
26	V	Porretta T.
27	S	
28	D	S. Giovanni P.
29	L	S. Pietro in C.
30	М	Budrio

COLLABORAZIONE INTERNAZIONALE DONATORI DI SANGUE

Centro emofilia in Afghanistan - marzo 2019 - Relazione di progetto

- Dott.ssa Patrizia Collavo in De Mas

Era una giornata di lavoro come tante altre nella farmacia, di cui ero titolare a Naaldwijk in Olanda: la farmacia De Eenhoorn.

I pazienti venivano ogni giorno a chiedere informazioni sui medicinali e nulla faceva pensare che una domanda sulla emofilia e sui farmaci, necessari per la sua cura, avrebbe avuto conseguenze molto importanti per la vita di Taimoor e per quella di tanti altri bambini emofilici afghani, che a quel tempo non avevano possibilità di diagnosi e di cura in un Paese lontano e in guerra come l'Afghanistan.

Era la fine del 2005, quando la zia di Taimoor venne in farmacia per chiedere informazioni sull'emofilia. Il suo nipotino non aveva ancora compiuto un anno. Abitava con i genitori in un paesino nel nord dell'Afghanistan. Taimoor presentava da diverso tempo delle macchie blu sul corpo, che poi con il tempo sparivano.

Nessuno sapeva cosa fossero. Un giorno si ferì sul palmo della mano con un vetro. La ferita iniziò a sanguinare. Passava il tempo e la ferita non si rimarginava. I genitori lo portarono da diversi medici della zona, dove abitavano, ma nessuno conosceva il motivo per cui la ferita continuava a sanguinare. Preoccupati, decisero di recarsi con il bambino a Kabul.

Il viaggio era pericoloso, ma speravano di trovare un medico che riuscisse a bloccare la fuoriuscita di sangue dalla ferita. Il bambino, a causa della perdita costante di sangue, diventava sempre più pallido. Arrivati a Kabul, il bambino venne ricoverato per una settimana in ospedale, ma anche a Kabul non fu possibile trovare una soluzione al problema. Un medico disse loro che poteva trattarsi di emofilia e che l'unica via per avere una diagnosi della malattia era recarsi a Islamabad, in Pakistan.

I genitori non sapevano cosa fosse l'emofilia, non ne avevano mai sentito parlare. Erano angosciati,

avevano perso un paio di anni prima il loro

primogenito, all'età di quattro mesi, per cause non chiare. Temevano ora per la vita del loro bambino. Si rivolsero alla zia, che abitava in Olanda, per chiederle di informarsi su questa malattia sconosciuta. La zia venne in farmacia e le mie assistenti le consigliarono di parlare con me per avere informazioni più precise. La informai sulla emofilia e le dissi che soltanto mediante analisi particolari del sanque era possibile diagnosticarla. Dopo aver stabilito la diagnosi, sarebbe stato possibile parlare dei medicinali necessari alla cura. La zia contattò i genitori per dare loro le informazioni che aveva raccolto. I genitori decisero di portare il loro bambino in Pakistan, ad Islamabad. Il viaggio, che dovevano affrontare, era lungo e pieno di pericoli. Non era facile attraversare un Paese in guerra con un bambino malato. Le spese per il viaggio e per le analisi erano molto elevate, solo grazie ad un aiuto finanziario dato dai parenti, i genitori riuscirono ad affrontarle. Dovettero rimanere per più di un mese ad

Islamabad. Il risultato delle analisi fu emofilia B di tipo grave. I medici dissero ai genitori che il fattore IX mancava nel sangue del loro bambino. Consegnarono una ricetta al padre di Taimoor che, pieno di ansia per il figlio, corse per tutta Islamabad in cerca del farmaco contenente fattore 2 ma inutilmente. Un farmacista gli disse che forse lo avrebbe trovato a Peshawar, una città a circa 100



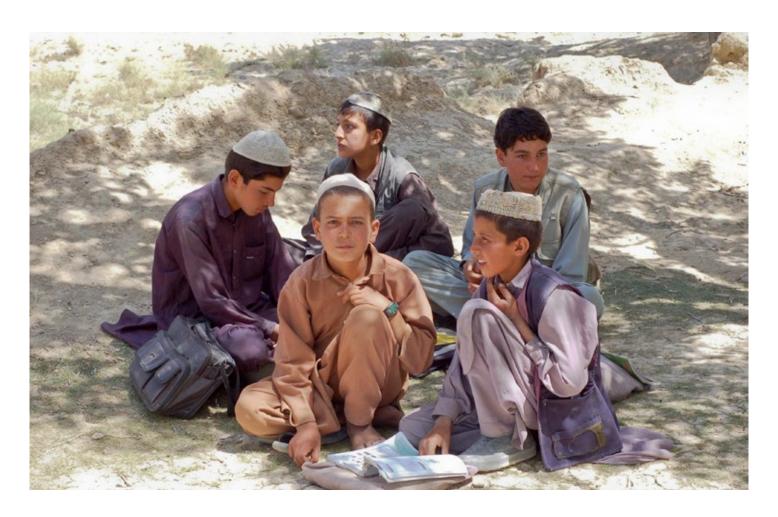
Km da Islamabad. I soldi intanto erano finiti e solo grazie ad un nuovo aiuto economico da parte dei parenti riuscirono a ritornare a casa. Rientrati in Afghanistan, cercarono di acquistare in farmacia il medicinale contenente il fattore IX, ma purtroppo scoprirono che il medicinale non era in commercio in Afghanistan. Si può immaginare il loro dolore, la loro preoccupazione per il bambino. Entrambi i genitori si ammalarono dal dispiacere e dalla preoccupazione. Vivevano nella angoscia di una nuova emorragia. Un giorno il bambino cadde e si ferì alla lingua. Uscì tantissimo sangue dalla ferita. I genitori si spaventarono. Non rimaneva altra via che ritornare all'ospedale ad Islamabad, dove potevano iniettare il fattore IX al bambino.

I genitori dovettero nuovamente affrontare tantissime difficoltà per recarsi in Pakistan. Il bambino perdeva molto sangue ed era molto debole. Una volta arrivati all'ospedale di Islamabad, gli venne iniettato il fattore IX. Il bambino si riprese molto lentamente. I genitori disperati telefonarono nuovamente alla zia chiedendole di informarsi sui farmaci contenenti il fattore IX, sul loro costo e se fosse possibile acquistarli in Olanda. La zia ritornò in farmacia per chiedere informazioni su questi farmaci. Mi informai subito sulla reperibilità in Afghanistan. Mi confermarono che nessun farmaco per l'emofilia era registrato e in commercio. Iniziai allora a scrivere a diverse associazioni internazionali. in cerca di aiuto per il bambino. Speravo che potessero fargli pervenire i farmaci. La risposta fu negativa. Questo voleva dire che per il bambino non vi era nessuna possibilità di cura e quindi di vita. Decisi che lo avrei aiutato io: avrei inviato il fattore IX in Afghanistan. Una volta presa la decisione, nulla riuscì da quel momento a dissuadermi dal mio intento. Iniziai ad organizzare la spedizione. Era il 2007. Mi ricordai di essere andata ad



una conferenza che era stata tenuta a L'Aia sull'Afghanistan. Rintracciai l'organizzatore della conferenza, l'Ing. Bernardi, che, sentito il mio progetto di inviare i farmaci per il bambino in Afghanistan, mi mise subito in contatto con il relatore, il Dott. Ragazzi, un italiano residente per lavoro a Kabul, che mi fu di grandissimo aiuto nel risolvere i problemi logistici in Afghanistan. Il Dott. Ragazzi mi mise in contatto con il Dr. Arif Oryakhail, coordinatore e responsabile sanitario della Cooperazione italiana allo Sviluppo in Afghanistan, che diede il suo aiuto personale per la conservazione dei farmaci a Kabul, nella attesa che fossero trasportati nella clinica, con cui era già stato stabilito un contatto. La clinica non era lontana dal paesino, dove vivevano i genitori di Taimoor. Per conservare i medicinali nel frigorifero della clinica nel nord dell'Afghanistan fu necessario richiedere il permesso del responsabile sanitario afghano della Regione, permesso che deve essere tuttora regolarmente rinnovato. Era molto importante trovare un frigorifero che funzionasse, anche quando la corrente veniva a mancare. A Kabul e in tutto l'Afghanistan l'erogazione della corrente era discontinua. I medicinali dovevano essere conservati tra i 2 e gli 8 gradi.

Insieme all'Ing. Bernardi, il promotore della conferenza, organizzammo una colletta. Raccolsi i soldi necessari per l'acquisto di diverse confezioni di fattore IX, grazie alla grande generosità delle persone che vi parteciparono. Una confezione di farmaco, contenente 500 UI di fattore IX, costava circa 400 euro. Il padre del bambino non sarebbe riuscito, neppure impiegando lo stipendio di un anno, ad acquistare una confezione di farmaco. Il salario annuale medio in Afghanistan nel 2007 era di 170 euro. Fu molto difficile trovare uno spedizioniere per l'invio dei medicinali in Afghanistan: appena dicevo che i farmaci dovevano essere spediti dalla mia farmacia a Kabul, tutte le porte improvvisamente si chiudevano. Riuscii finalmente a concordarmi per la spedizione. Preparai tutti i documenti e le istruzioni in inglese, che erano necessari per accompagnare la spedizione. Grazie alla collaborazione di uno specialista italiano, il Dr. Castaman, calcolai i dosaggi del farmaco e scrissi delle linee guida, che feci tradurre in Dari per i genitori di Taimoor. La ditta farmaceutica CSL Behring di Milano diede il suo apporto fornendomi materiale informativo ed educativo per i medici e i genitori. Il problema del contenitore isotermico, che doveva mantenere per tutta la durata della spedizione i farmaci alla giusta temperatura di conservazione, si risolse, grazie all'aiuto fornitomi da una ditta italiana. Nel maggio 2008 spedii i farmaci contenenti fattore IX dalla



mia farmacia a Naaldwijk, in Olanda, a Kabul. Una volta arrivati a Kabul vennero portati di persona dal relatore della conferenza al nord dell'Afghanistan e consegnati al padre di Taimoor che li portò alla clinica, dove vennero custoditi in frigorifero e somministrati all'occorrenza, secondo le istruzioni date. Si può immaginare la grandissima gioia dei genitori, della zia del bambino, la mia e di tutte le persone che con il loro aiuto avevano collaborato alla spedizione.

Per i genitori significava ridare la vita al loro figlio. Riapparse la luce nella loro vita. Non finirò mai di ringraziare per la loro collaborazione il Dott. Ragazzi, l'Ing. Bernardi, e tutte le persone che hanno avuto fiducia in me e hanno contribuito al successo di questa prima spedizione, che aprì la strada ad altre e allo sviluppo in seguito del primo Centro emofilia in Afghanistan. Le grandi difficoltà incontrate dai genitori di Taimoor per ottenere una diagnosi e una cura, i molti problemi che io stessa avevo dovuto affrontare nel corso della spedizione e della sua organizzazione mi portarono a pensare che vi era un assoluto bisogno, oltre che di farmaci contenenti fattori coagulanti, anche della presenza di un medico afghano, specializzato in emofilia, di un tecnico di laboratorio, di un laboratorio attrezzato per la diagnosi, di un centro di diagnosi e di cura

della emofilia in Afghanistan. La diagnosi e la cura dovevano essere accessibili a tutti, dovevano essere gratuiti. I genitori dei bambini non avrebbero così più dovuto affrontare un viaggio lungo, pericoloso e costoso, come quello affrontato dai genitori di Taimoor, per avere una diagnosi.

L'idea del Centro emofilia in Afghanistan mi venne nel 2008, subito dopo la prima spedizione di fattore IX. Il progetto si sviluppò passo per passo. Chiesi la collaborazione del Dr. Oryakhail, per la realizzazione del progetto in Afghanistan. Iniziò così la nostra cooperazione per lo sviluppo del progetto. Su sua segnalazione scegliemmo per la creazione del Centro emofilia a Kabul l'ospedale Esteglal, dove esistevano già diversi interventi in ambito sanitario da parte della Cooperazione italiana. L'ospedale offrì la sua piena disponibilità. La partecipazione allo sviluppo del progetto da parte del Dr. Oryakhail è stata fondamentale per la realizzazione in Afghanistan sia del Centro emofilia all'ospedale Esteglal, che per quello aperto in seguito all'ospedale pediatrico Indira Gandhi a Kabul. Ringrazio in modo particolare il Dr. Oryakhail e la cooperazione italiana per il loro prezioso aiuto, passato e presente. Per la creazione di un laboratorio attrezzato alla diagnosi della emofilia e il training di uno specialista e di un tecnico di laboratorio afghani rispose

dall'Italia la Fondazione Paracelso, che ringrazio tantissimo insieme alla ditta farmaceutica Novo Nordisk e al Centro emofilia Angelo Bianchi Bonomi di Milano che hanno reso possibile la formazione della durata di circa 6 mesi del Dr. Khalil Hamdard e del tecnico di laboratorio Zekrullah Faqirzada a Milano, che erano stati selezionati in Afghanistan per il training. La loro formazione si concluse con successo nel 2009.

Nel 2010 la ditta Sysmex, contattata dalla Fondazione Paracelso, donò la strumentazione e i reagenti per il laboratorio di analisi.

Nel 2011 venne inaugurato all'ospedale Esteqlal dal Ministro della Sanità afghano, Dr. Suraya Dalil, il primo laboratorio per la diagnosi della emofilia in Afghanistan.Nel 2011, a causa di problemi articolari di Taimoor, in seguito ad una emorragia al ginocchio, feci un filmato amatoriale in lingua Dari. Nel filmato venivano spiegati esercizi semplici, per mobilizzare l'articolazione. Scelsi come attori del filmato i parenti del bambino, che risiedevano in Olanda. Nel luglio 2012 l'Associazione Pazienti Emofilici Afghani (AHPA), che per la prima volta era stata fondata in Afghanistan, entrò a far parte del WHF, in occasione del Congresso Mondiale a Parigi.

Nel 2013 il WFH (World Federation of Hemophilia) donò al Centro emofilia del fattore VIII per i pazienti con emofilia A.

Nel 2013–2014–2015, grazie ad un accordo Stato-Regioni del febbraio 2013 per l'utilizzo di fattore VIII plasmatico in eccedenza, i Centri trasfusionali delle diverse Regioni italiane donarono al Centro emofilia di Kabul il fattore VIII plasmatico. Nel 2016 la Regione Sicilia e nel 2017 la Regione Emilia Romagna hanno donato il fattore VIII plasmatico per i pazienti del Centro.

Nel dicembre 2018 sono state donate dalla Regione Emilia Romagna 1.500.000 UI di fattore VIII per i pazienti emofilici di tipo A.

Il fattore IX plasmatico purtroppo non era compreso



nell'accordo Stato-Regioni del febbraio 2013. Preoccupata per i bambini emofilici di tipo B, mi rivolsi nel 2013 al Centro trasfusionale dell'ospedale S. Maria della Misericordia di Udine nella speranza che vi fosse del fattore IX plasmatico in eccedenza. Il direttore del Centro trasfusionale, Dr. De Angelis, mi rispose in modo positivo e venne in aiuto dei bambini emofilici afghani.

La Regione Friuli Venezia Giulia donò nel 2013–2014–2015 il fattore IX plasmatico in eccedenza al Centro emofilia di Kabul. Nel 2016 la Azienda Kedrion Biopharma donò al Centro emofilia il fattore IX plasmatico.

Nel mese di agosto 2017 è stato donato dalla Regione Marche il fattore IX plasmatico per i pazienti con emofilia B. Nel mese di dicembre 2018 sono state donate dalla Regione Marche 600.000 UI di fattore IX plasmatico per i pazienti emofilici afghani di tipo B. Nel 2016 venne aperto il secondo Centro emofilia a Kabul presso l'ospedale pediatrico Indira Ghandi, poiché la grandissima parte dei pazienti è costituita da bambini. Il nuovo Centro emofilia lavora in coordinazione con il Centro dell'ospedale Esteqlal, dove vengono curati gli adolescenti e gli adulti. I pazienti emofilici attualmente trattati nei due Centri sono 417.

Nel 2016, nel 2017 e nel 2018 il Ministero della Sanità afghano ha dato la sua piena collaborazione e sostegno ai due Centri emofilia di Kabul. Tutto questo ha potuto realizzarsi, nonostante una situazione costante di pericolo e di guerra, grazie anche alla collaborazione e all'interesse per il progetto da parte del personale sanitario dei due ospedali e delle Istituzioni afghane. Per migliorare e ampliare l'assistenza dei malati e consolidare i Centri sono molto importanti la formazione di altro personale sanitario e un supporto, organizzato in maniera strutturata, di fattore VIII e IX, in modo da non solo intervenire nelle urgenze, ma prevenire anche le consequenze invalidanti della malattia. Sarebbe importanti aprire altri Centri emofilia coordinati con quelli dell'ospedale pediatrico Indira Gandhi e dell'ospedale Esteglal, in modo da migliorare l'accesso alla cura e l'assistenza ai pazienti in diverse zone dell'Afghanistan, molto Iontane da Kabul. I Centri non sono ancora indipendenti, hanno estremo bisogno di sostegno esterno sia per quanto riguarda i fattori coagulanti che la formazione di altro personale sanitario. Un passo importante futuro sarebbe la produzione di fattori plasmatici in Afghanistan.

Il problema, che maggiormente mi preoccupa e mi tormenta, nel passato come nel presente, è il reperire anno per anno del fattore IX per Taimoor, per il suo fratellino Rostam e per tutti i bambini



emofilici di tipo B. I bambini con emofilia B sono in numero minore rispetto a quelli con emofilia A e, non essendo numerosi, vengono facilmente dimenticati, anche se il progetto del Centro emofilia a Kabul è nato proprio da un bambino con emofilia B. Tramite Taimoor, tutti i bambini emofilici afghani hanno potuto far sentire da un Paese, lontano e in guerra, come l'Afghanistan, la loro accorata richiesta di aiuto, la loro voce.

Grazie alla donazione di fattore IX plasmatico in

eccesso da parte delle Regioni italiane Taimoor, Rostam e gli altri bambini possono vivere. Taimoor compira'questo anno tredici anni, il suo fratellino Rostam nove. Taimoor ha imparato la autoinfusione. Freguentano la scuola non lontano da casa e. come tutti i bambini, hanno i loro sogni: Taimoor desidera costruire in futuro robots e Rostam curare i malati. Seguono un corso di Inglese. Spero molto che in futuro la donazione di fattore IX plasmatico possa far parte, insieme a quella di fattore VIII, di un programma strutturale di aiuti, in modo che sia i pazienti di emofilia A che quelli di emofilia B possano vivere e realizzare i loro sogni. La mia battaglia, piena di speranza, per loro, come per tutti i pazienti emofilici afghani continua. Un enorme grazie da parte mia va alle Regioni italiane, ai Centri trasfusionali, alle associazioni dei Donatori di sangue, alla Azienda Kedrion Biopharma, al Centro Nazionale Sangue, alle Istituzioni e a tutte le persone che rendono possibile con la loro generosità e sensibilità nei confronti di Taimoor, di Rostam e di tutti i pazienti emofilici afghani la donazione di fattori plasmatici, tanto importanti per la loro vita.

Ringraziamento. Donazione fattore VIII plasmatico, Afghanistan

Gentilissima Dottoressa Randi.

Desidero ringraziare con tutto il mio cuore Lei, la Regione Emilia Romagna, i centri trasfusionali e i donatori di sangue della Regione Emilia Romagna, per la donazione di fattore VIII plasmatico ai pazienti emofilici afghani, una donazione che dona loro la vita. Vi ringrazio a nome dei pazienti, dei loro genitori, del Centro emofilia di Kabul per la vostra grande sensibilità e generosità nei confronti di questi pazienti che vivono ogni giorno in una realtà molto difficile.

I genitori dei bambini malati, che abitano lontano da Kabul, appena hanno saputo dell'arrivo del fattore VIII, si sono messi in viaggio per raggiungere il Centro emofilia, per far somministrare ai loro figli il fattore, sfidando ogni pericolo. Arrivano da ogni parte dell'Afghanistan. Nei giorni successivi all'arrivo dei fattori si sono formate delle lunghe file di genitori con i loro bambini fuori dal Centro emofilia.

Tutti i genitori, che vivono nell'angoscia di non poter curare i loro figli e nella paura di non poter prevenire una caduta, una emorragia, vi ringraziano tantissimo, sono contenti, ora si sentono molto sollevati.

Il mio personale ringraziamento va in special modo a tutti i donatori di sangue della Regione Emilia Romagna, che con il dono del loro sangue salvano la vita dei pazienti emofilici afghani, che altrimenti non avrebbero nessuna altra possibilità di curarsi, di vivere.

Tra i pazienti a cui viene somministrato il fattore VIII ci sono anche delle bambine con vWF. (Il vWF gioca un ruolo importante nella coagulazione del sangue. Pertanto, la deficienza o disfunzione di vWF porta a una tendenza al sanguinamento. Ndr)

Le invio delle foto che penso non abbia ancora ricevuto e che le faranno piacere. In una delle foto vede un padre che inietta il fattore VIII a suo figlio, al Centro emofilia In ultimo le allego anche la mia relazione, scritta nel 2017, ma aggiornata con gli ultimi dati.

Le invio i miei più cordiali saluti, nella speranza di avere l'occasione di incontrarla nuovamente. Grazie di cuore

Dott ssa Patrizia Collavo De Mas

Gnarro Jet Mattei e Fidas sempre più unite

- Antonio Apruzzese

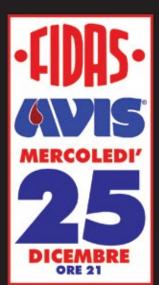
Una grossa novità a partire da gennaio 2020, la storica società podistica Asd Atletica Gnarro Jet Mattei rafforza il sodalizio che dura da più di 30 anni diventando il primo gruppo sportivo dei donatori di sangue Fidas, il nuovo nome sarà Asd FIDAS Gnarro Jet Mattei Bologna. Sempre più spesso il mondo del running sostiene progetti e iniziative del volontariato, in questo caso il messaggio è chiaro: lo sport crede nella funzione sociale della donazione di sangue, dato che la disponibilità di persone sane e in forma fisica garantisce "materia prima" di sicura affidabilità. Donare sangue costituisce un bellissimo gesto di solidarietà, tenuto conto che per uno sportivo sottoporsi al prelievo è anche occasione per testare la propria condizione fisica generale, una sorta di "tagliando" che ci darà il via libera alla donazione ma che ci offre la possibilità di fare un prezioso check-in, infatti sono tantissimi i tesserati e le tesserate della Gnarro Jet Mattei che non mancano l'appuntamento con la donazione, augurandoci che molti altri si aggiungeranno.

A dimostrazione della solida collaborazione, dal 2018 viene organizzata una camminata ludico-motoria il 14 giugno in cui cade la giornata mondiale del donatore di sangue, un modo in più per incentivare le donazioni di sangue e soprattutto far aumentare il numero dei donatori di sangue. In più in tutti gli eventi organizzati dalla Gnarro Jet Mattei è presente un banchetto della Fidas, proprio per far conoscere a più persone possibili la possibilità di fare un bel gesto di solidarietà. La speranza di questa unione è che non solo faccia aumentare il numero dei donatori che praticano la camminata o la corsa, ma soprattutto che aumenti il numero dei donatori di sangue. Dona sangue, dona vita.



Dati di attività trapianti in Emilia-Romagna

Numero Trapianti	2018	AI 11/11/2019
Cuore	17	24
Fegato (BO)	74	89
Fegato (MO)	37	65
Rene (BO)	72	82
Rene vivente (BO)	24	16
Rene (MO)	35	33
Rene vivente (MO)	1	1
Rene (PR)	41	59
Rene vivente (PR)	10	7
Polmone (BO)	8	8
Intestino (BO)	0	0



Natale a Molinella Comune di Molinella Comune di Molinella Cata Merupika di Bidga DI MOLINELLA



L'Associazione Culturale-Teatrale-Ricreativa

AL NOSTAR DIALATT DI CASTENASO presenta la COMMEDIA BRILLANTE IN TRE ATTI di



MARCELLO GAMBERINI

UN MARÉ BUSEDER



L'avvocato, ERNESTO MAURO BARICORDI sua moglie, GINA TERESA PANTALEO La madre di Gina, ELSA MARIA GLORIA BORTOLINI l'amica di Gina, DORA **GIANNA ZARRI** il marito di Dora, RINO **GINO CESARI** il cugino di Elisa, CELSO ROBERTO IOTTI la nipote di Celso, LARA KATIA TERZI la cameriera, PINA MIMMA MUSSOLINI

il segretario di Ernesto, PAOLO MARCELLO GAMBERINI

Regia di
MAURO BARICORDI
Scene
FLORIO TULLINI
Trucco
TERESA PANTALEO
Direttrice di scena
GRAZIANA RONDELLI



LA TRAMA: Si dice che ogni persona abbia almeno un sosia e, comunque se non c'è, lo si può sempre inventare. Lo si può far agire in situazioni "scomode" per togliersi d'impaccio. Ma quando un'astuta ficcanaso si mette all'opera, la fantasia deve correre e... correndo, correndo... chissà che non superi la realtà

POSTI IN AUDITORIUM NON NUMERATI

Associazione FIDAS Bologna

Donazioni - Mese di ottobre

Città e Sezioni	2019	2018	Differenza	%	2017	Differenza
DONAZIONI SANGUE INTERO	675	751	-76	-10,12	688	-13
DONAZIONI PLASMAFERESI	194	177	17	9,60	175	19
DONAZIONI PLA/PLT	89	92	-3	-3,26	79	10
TOTALI	958	1.020	-62	-6,08	942	16
TOTALI DONATORI ATTIVI NEL PERIODO	958	1.019	-61	-6	770	0
NUOVI DONATORI ISCRITTI	58	45	13	28,9	49	9

Punti di prelievo

Città e Sezioni	2019	2018	Differenza	%	2017	Differenza
SANT'ORSOLA	770	819	-49	-6	770	0
PROVINCIA	139	143	-4	-2,8	125	14
BELLARIA	49	58	-9	-15,5	47	2
TOTALI	958	1.020	-62	-6,08	942	16

Donazioni - Gennaio / ottobre

Città e Sezioni	2019	2018	Differenza	%	2017	Differenza
DONAZIONI SANGUE INTERO	6.497	6.572	-75	-1,14	6.862	-365
DONAZIONI PLASMAFERESI	1.778	1.126	652	57,90	1.493	285
DONAZIONI PLA/PLT	937	738	199	26,96	946	-9
TOTALI	9.212	8.436	776	9,2	9.301	-89
TOTALI DONATORI ATTIVI NEL PERIODO	4.513	4.322	191	4,4	4.608	-95
NUOVI DONATORI ISCRITTI	546	423	123	29,1	512	34

Punti di prelievo

Città e Sezioni	2019	2018	Differenza	%	2017	Differenza
SANT'ORSOLA	7.566	6.743	823	12,2	7.759	-193
PROVINCIA	1.150	1.087	63	5,8	1.087	63
BELLARIA	496	606	-110	-18,2	455	41
TOTALI	9.212	8.436	776	9,2	9.301	-89